

Nome e cognome .....

Classe ..... Data .....

# La liquidazione volontaria di un'azienda individuale o collettiva

di Giuliana Airaghi Masina

## Percorso di recupero di economia aziendale per la classe V ITE

La liquidazione volontaria è un'operazione straordinaria attraverso la quale si attua la trasformazione del patrimonio aziendale in una somma di denaro, con il realizzo disgiunto delle attività e l'estinzione delle passività.

Tale evento aziendale è originato da una decisione del soggetto aziendale (titolare nelle aziende individuali o assemblea dei soci nelle società) che, per motivi diversi, non intende proseguire l'attività e quindi procede allo scioglimento della stessa, ponendola in liquidazione.

Nell'ambito delle società, la liquidazione fa seguito al verificarsi di una delle cause di scioglimento previste dalla legge e con essa l'azienda viene smembrata, perde la sua unità economica e non costituisce più un complesso organicamente operante.

Negli atti e nella corrispondenza deve essere espressamente indicato che la società è posta in liquidazione; gli amministratori devono, entro trenta giorni, inviare al competente ufficio delle imposte copia della deliberazione o del provvedimento con il quale la società è posta in simile situazione.

Le cause che portano alla liquidazione d'azienda possono essere di tipo giuridico ed economico.

*Le prime* sono essenzialmente rappresentate dalle cause di scioglimento che si ritrovano negli art. 2272-2308-2323 del Codice Civile per quanto riguarda le società di persone e art. 2448 per le società di capitali.

*Le seconde* sono principalmente rappresentate da:

- inadeguatezza della dimensione rispetto a quella necessaria per continuare a “restare sul mercato”, a meno che si riescano a effettuare forme d'integrazione tecnico-produttiva o tecnico-commerciale;
- mancato adeguamento dal punto di vista tecnologico-operativo, rendendo in tal modo l'azienda obsoleta;
- scarsa redditività aziendale, specie se connessa a fattori oggettivi di per sé non modificabili.

*I motivi di tipo economico-aziendali*, legati a situazioni di grave e perdurante disequilibrio economico e/o finanziario, possono essere:

- *interni all'azienda* (eccessivo indebitamento, disorganizzazione del sistema aziendale);
- *esterni all'azienda* (direttamente collegati al mercato, a disposizioni di legge restrittive, al perdurare di condizioni ambientali sfavorevoli).

Parlando di liquidazione aziendale non si può prescindere dal fare un accenno alla c.d. *liquidazione forzata* che deriva in generale da un manifestato stato d'insolvenza dell'azienda, vale a dire una difficoltà generalmente irreversibile della stessa a far fronte ai propri impegni, che si evidenzia in bilancio attraverso il perdurare di *deficit patrimoniali* che conducono a un vero e proprio dissesto patrimoniale.

La principale forma di liquidazione forzata è la dichiarazione di fallimento presa dal Presidente del Tribunale su istanza di uno o più creditori, non essendo più l'imprenditore in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni giuridiche.

Al verificarsi di un fatto che determina lo scioglimento della società, gli amministratori:

- non possono intraprendere nuove operazioni (contravvenendo a tale divieto, essi assumono “responsabilità illimitata e solidale” per gli affari intrapresi);
- devono, nel termine di trenta giorni, convocare l’assemblea per le deliberazioni relative alla liquidazione.
- Sono responsabili della “conservazione dei beni sociali” fino a quando non ne hanno fatto consegna ai liquidatori;
- devono rendere noto ai terzi il provvedimento di scioglimento della società mediante la relativa iscrizione nel Registro delle Imprese.

La liquidazione volontaria, con particolare riferimento alle aziende collettive, passa attraverso le seguenti fasi:

1. apertura della liquidazione;
2. gestione della liquidazione;
3. chiusura della liquidazione.

*Nella prima fase*, dopo la delibera di liquidazione con l’accertamento delle relative cause, si procede alla nomina dei liquidatori e alla redazione *dell’inventario iniziale di liquidazione* da parte degli stessi.

*Nella seconda fase* si procede alla redazione *del conto della gestione da parte degli amministratori, alla realizzazione* dell’attivo (riscossione crediti e vendita dei beni facenti parte dell’attivo circolante e dell’attivo immobilizzato), *all’estinzione* del passivo (pagamento di debiti di natura finanziaria e commerciale, fiscali e previdenziali, verso proprio personale dipendente) e alla redazione di eventuali bilanci intermedi.

*Nella terza fase* si accertano i fondi liquidi residui, si redige il “rendiconto” o “bilancio finale di liquidazione” sempre da parte dei liquidatori e si procede alla successiva ripartizione delle somme residue.

Nelle aziende individuali non ci sono particolari disposizioni di legge. È l’imprenditore stesso che si occupa della vendita e del realizzo dei beni nonché del pagamento dei debiti. L’imprenditore può essere affiancato da un liquidatore, in particolare per la soluzione di particolari problemi giuridici e fiscali.

Nelle società l’art. 2277 C.C. prevede che i liquidatori redigano, insieme agli amministratori, l’inventario dal quale risulti lo stato attivo e passivo del patrimonio sociale.

Prendendo in consegna i beni e i documenti sociali, gli amministratori effettuano un vero e proprio “passaggio di consegna e di responsabilità” ai liquidatori aziendali.

L’inventario di liquidazione altro non è che un *bilancio straordinario* redatto con criteri di valutazione finalizzati alla determinazione preventiva del patrimonio netto di liquidazione.

## Confronto fra Conto della gestione e Bilancio straordinario di liquidazione

Conto della gestione	Bilancio straordinario (iniziale) di liquidazione
Redatto con criteri di funzionamento	Redatto con diversi criteri di valutazione: 1. presunto valore di realizzo, per le attività 2. presunto valore di estinzione, per le passività
Rileva il risultato economico di competenza del periodo compreso fra 01/01/N e data di inizio della procedura di liquidazione	Ha una diversa funzione: • accertare la situazione del patrimonio aziendale • quantificare la consistenza del patrimonio netto di liquidazione
Utilizzato ai fini della dichiarazione dei redditi per il periodo ante liquidazione	Ha una diversa struttura in quanto è costituito dal solo Stato Patrimoniale
Risponde a esigenze di tipo fiscale	In esso vengono in genere eliminati quei valori relativi a beni immateriali non realizzabili (costi d'impianto e di ampliamento, avviamento, costi di ricerca e sviluppo, risconti contabili)
Formato da S.P. e C.E.	Formato da solo S.P.
Rileva il patrimonio netto di funzionamento	Rileva il patrimonio netto di liquidazione

Conclusa la liquidazione, i liquidatori devono redigere il *bilancio finale di liquidazione*, formato da S.P. (ridotto a poche voci residue) e dal C.E. (documento atto a dimostrare i costi effettivamente sostenuti e i ricavi realmente realizzati).

### Scritture contabili tipiche delle aziende poste in liquidazione

Gli amministratori chiudono la “contabilità generale” determinando il risultato economico maturato dalla data dell'ultimo bilancio approvato alla data delle consegne ai liquidatori, e predispongono il rendiconto finale della loro gestione.

È verosimile che tale rendiconto:

- possa coincidere con quello che il liquidatore alleggerà alla dichiarazione dei redditi relativa al periodo compreso fra l'inizio del periodo d'imposta e la data della deliberazione di liquidazione;
- possa fornire valori fiscalmente validi per la determinazione delle plusvalenze o delle minusvalenze conseguenti alla liquidazione.

Le scritture contabili sono poi riaperte con lo stesso bilancio reso dagli amministratori ai liquidatori e proseguono sui libri contabili già in uso, senza che sia necessario apportare alcuna rettifica ai valori di funzionamento.

Rettificare i valori di funzionamento, se congrui, per adeguarli a quelli presunti di liquidazione, significherebbe infatti procedere ad assestamenti in base a valori ipotetici, valori che, oltretutto, il liquidatore può essere indotto a comprimere per dimostrare successivamente ai soci e ai terzi comunque interessati, la bontà della sua gestione.

I fatti amministrativi più frequenti da sottoporre a registrazione sono i seguenti.

#### 1) Vendita di mobili e arredi con rilevazione di una minusvalenza patrimoniale

Denominazione conti	Importi Dare	Importi Avere
Crediti commerciali diversi	X	
Fondo ammortamento mobili e arredi	X	
Minusvalenza d'alienazione	X	
Mobili e arredi		X
Iva a debito		X

2) *Vendita di terreni e fabbricati con rilevazione di una plusvalenza patrimoniale*

Denominazione conti	Importi Dare	Importi Avere
Crediti commerciali diversi	X	
Fondo ammortamento terreni e fabbricati	X	
Terreni e fabbricati		X
Plusvalenza d'alienazione		X
Iva a debito		X

3) *Pagamento del trattamento di fine rapporto ai dipendenti*

Denominazione conti	Importi Dare	Importi Avere
TFR	X	
Debiti per TFR	X	
Personale c/liquidazione		X
Personale c/liquidazione	X	
Erario c/ritenute da versare		X
Banca Y c/c attivo		X

4) *Spese di liquidazione (di cui una parte soggetta a IVA)*

Denominazione conti	Importi Dare	Importi Avere
Spese di liquidazione	X	
Iva a credito	X	
Debiti diversi		X
Debiti diversi	X	
Banca Y c/c attivo		X

5) *Liquidazione del compenso al liquidatore libero professionista*

Denominazione conti	Importi Dare	Importi Avere
Onorari liquidatore	X	
Iva a credito	X	
Liquidatore c/competenze		X

6) *Pagamento del compenso di cui sopra con ritenuta d'acconto di legge*

Denominazione conti	Importi Dare	Importi Avere
Liquidatore c/competenze	X	
Erario c/ritenute da versare		X
Denaro in cassa		X

**7) Chiusura della Co.Ge. al termine della liquidazione volontaria**

Dopo aver realizzate tutte le attività e pagato i debiti sociali, è necessario procedere alla determinazione del “risultato economico della gestione” epilogando i conti economici reddituali con le seguenti scritture, già note:

Denominazione conti	Importi Dare	Importi Avere
C.E. di risultato	XX	
Abbuoni passivi		X
Interessi passivi		X
Perdita d’alienazione		X
Spese di liquidazione		X
Onerari liquidatore		X
.....		.....
.....		.....
Ribassi e abbuoni attivi	X	
Interessi attivi	X	
Plusvalenza d’alienazione	X	
.....	X	
.....	X	
C.E. di risultato		XX

Poiché il fenomeno economico più caratteristico della liquidazione è la “perdita netta di liquidazione” il C.E. avrà di solito “saldo in Avere” e tale saldo sarà rilevato con la seguente registrazione contabile:

Denominazione conti	Importi Dare	Importi Avere
Perdita di liquidazione	X	
C.E. di risultato		X

Successivamente si chiudono tutti i conti di Patrimonio Netto (Capitale Sociale, Perdita di liquidazione, Perdite di esercizi precedenti) la cui somma algebrica esprime il “Patrimonio Netto di Liquidazione” accreditando i soci per la liquidazione della loro quota di partecipazione.

La registrazione da effettuare risulterà essere la seguente:

Denominazione conti	Importi Dare	Importi Avere
Capitale sociale	X	
Perdita esercizi precedenti		X
Perdita di liquidazione		X
Azionisti c/liquidazione		X

Il conto intestato agli azionisti è successivamente estinto, all’atto momento del pagamento di quanto loro dovuto come segue:

Denominazione conti	Importi Dare	Importi Avere
Azionisti c/liquidazione	X	
Cassa		X
Banca c/c		X
Impianti		X
Automezzi		X

Nella registrazione di cui sopra abbiamo voluto anche ipotizzare che agli azionisti siano stati assegnati beni in natura; infatti, la trasformazione delle attività in denaro è attuata allo scopo di estinguere i debiti e ripartire il residuo fra i soci, ma non è detto che la divisione fra i medesimi avvenga necessariamente in denaro, pur essendo questo il caso più frequente.

Le somme eventualmente versate ai soci in eccedenza rispetto al valore nominale delle azioni (o delle quote sociali) sono soggette alla ritenuta erariale di legge.

## Approfondimento sul Bilancio finale di liquidazione

La gestione di liquidazione si conclude ogni qualvolta tutte le attività siano state realizzate e tutte le passività siano state estinte.

In alcune situazioni, tuttavia, alcuni beni non sono venduti in quanto il loro realizzo risulta impossibile per mancanza assoluta di acquirenti o perché qualche socio è interessato a richiederne e ottenerne l'assegnazione.

A questo punto, prima di procedere al riparto della somma residua, i liquidatori devono redigere e sottoporre all'approvazione dei soci il *rendiconto di liquidazione* composto dai seguenti documenti:

1. **Il bilancio finale**, che comprende due prospetti contabili: S.P. e C.E.;
2. **il piano di riparto** del patrimonio netto fra i soci, con l'indicazione nelle s.p.a. dell'importo spettante a ogni azione in circolazione;
3. **una relazione** che illustri l'andamento della gestione di liquidazione e i suoi risultati.

La struttura dello S.P. è assai semplice in quanto indica quanto segue:

- nell'attivo, i depositi di denaro liquido in cassa e presso banche e uffici postali, nonché i beni oggetto di assegnazione ai soci;
- nel passivo, il debito verso il liquidatore/i per il/i compenso/i ad essi spettanti nonché, in rari casi, eventuali debiti accollati direttamente ai soci (ad esempio, se a un socio è assegnato un immobile gravato da mutuo ipotecario, tale debito è accollato al socio stesso);
- per differenza fra attivo e passivo, nasce l'importo del Patrimonio Netto finale corrispondente con le spettanze dei soci.

Concludendo: lo S.P. finale di liquidazione e il C.E. possono essere sinteticamente così schematizzati.

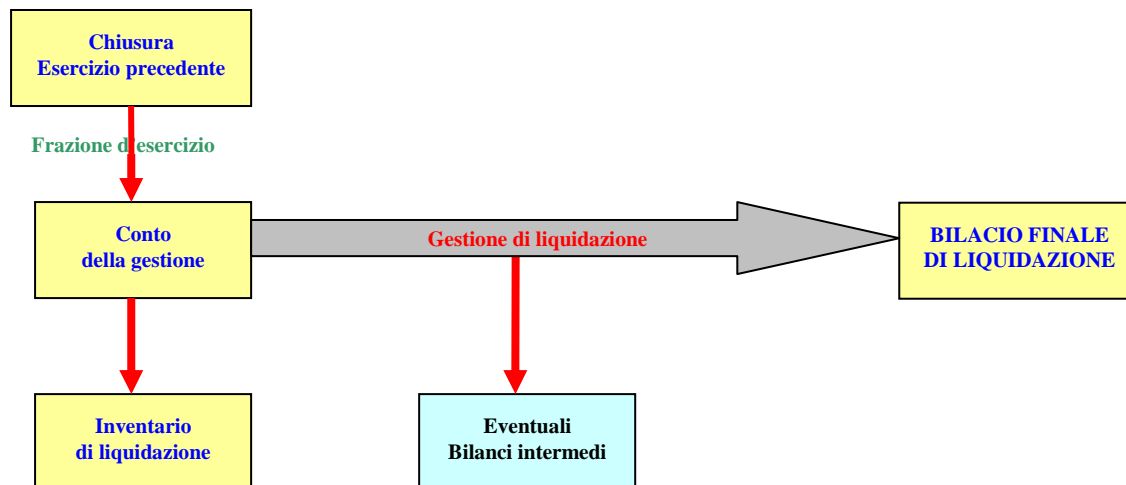
### *Stato Patrimoniale finale di liquidazione*

<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>
<i>Denaro in cassa</i>	<i>Debiti verso liquidatori per compensi loro dovuti</i>
<i>Fondi depositati presso banche</i>	<i>(eventuali debiti accollati ai soci)</i>
<i>(Beni da assegnare direttamente ai soci)</i>	<i>Patrimonio netto finale di liquidazione</i>

### *Conto Economico di liquidazione*

<b>Componenti negativi</b>	<b>Componenti positivi</b>
Esistenze iniziali di magazzino	Ricavi di vendita relativi a prodotti finiti, semilavorati, materie prime, sussidiarie, di consumo, merci
Costi per servizi	Interessi attivi su c/c bancari, postali, da clienti, ecc.
Interessi passivi su c/c bancari, postali, su mutui, ecc.	Sopravvenienze attive (annullamento di fondi rischi e oneri o mancato utilizzo degli stessi)
Sopravvenienze passive (per annullamento di valori attivi)	Plusvalenze da cespiti alienati
Minusvalenze su cespiti alienati	Altri ricavi e proventi
Oneri tributari diversi	
Spese di liquidazione	
Compensi ai liquidatori	
<b>Utile di liquidazione</b>	<b>Perdita di liquidazione</b>

### Sintesi delle fasi di svolgimento della liquidazione volontaria



## PARTE APPLICATIVA

### Esercizio A

La “Piero Zibetti & Co. SNC” composta dai soci Pierluigi Zibetti e Giampiero Russo che hanno sottoscritto il capitale sociale in parti uguali, è posta in liquidazione.

Gli amministratori hanno redatto il seguente Stato Patrimoniale di chiusura.

Attività	Importi	Passività	Importi
Attrezzature commerciali	160.000,00	Perdita dell'esercizio	(43.000,00)
Attrezzature d'ufficio	78.000,00	Finanziamenti bancari	60.000,00
Automezzi	120.000,00	Debiti v/fornitori	351.000,00
Rimanenze magazzino	450.000,00	Debiti tributari	12.000,00
Crediti v/clienti	280.000,00	Debiti per TFRL	150.000,00
Banche c/c attivi	44.000,00	Debiti diversi	7.000,00
Denaro e valori in cassa	8.000,00	Ratei passivi	3.000,00
		Capitale sociale	600.000,00
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.140.000,00</b>	<b>Totale Passivo</b>	<b>1.140.000,00</b>

I liquidatori, in collaborazione con gli amministratori, redigono l'inventario iniziale di liquidazione, apportando le seguenti rettifiche allo S.P. presentato dagli amministratori:

- 1) le attrezzature sono svalutate del 12%;
- 2) una parte delle rimanenze (pari a 80.000 euro) è svalutata del 30% perché difficilmente collocabile sul mercato;
- 3) I debiti tributari sono elevati a 18.500 euro.

*Si redigano le scritture contabili e si compili il bilancio iniziale di liquidazione.*

### Esercizio B

La S.p.A. FE.MA. Consulting di Milano, con un capitale sociale di euro 600.000 suddiviso in azioni da euro 3,00 nominali, a fronte dei risultati economici negativi dell'ultimo triennio non prospettandosi miglioramenti della situazione, è stata posta in liquidazione.

Gli amministratori hanno redatto, con riferimento alla data del 24/04/2013, il Conto della gestione, costituito fra l'altro dalla seguente Situazione Patrimoniale:

<b>Attivo</b>	<b>Totali</b>	<b>Passivo</b>	<b>Totali</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>448.500,00</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>419.300,00</b>
• Immateriali: costi di ampliamento	18.700,00	1. Capitale sociale	600.000,00
		2. Riserva legale	7.700,00
		3. Perdite a nuovo	(177.200,00)
		4. Perdita in corso	( 11.200,00)
• Materiali:	429.800,00	<b>Fondi rischi/oneri:</b>	15.000,00
1. Fabbricati 196.800,00		1. Manutenzioni cicliche	
2. Impianti 165.700,00			
3. Automezzi 52.000,00			
4. Mobili 15.300,00			
<b>Attivo circolante</b>	<b>413.700,00</b>	<b>Trattamento fine rapporto</b>	72.900,00
• Rimanenze:	251.800,00	<b>Debiti:</b>	350.060,00
1. materie prime 139.800,00		1. Verso banche	197.660,00
2. prodotti finiti 112.000,00		2. Verso fornitori	146.900,00
		3. Verso Erario	5.500,00
• Crediti:	159.900,00	<b>Ratei passivi</b>	4.940,00
1. Crediti v/clienti 142.700,00			
2. Crediti diversi 17.200,00			
• Disponibilità liquide:	2.000,00		
1. Denaro in cassa 2.000,00			
<b>Totale Attivo</b>	<b>862.200,00</b>	<b>Totale Passivo</b>	<b>862.200,00</b>

L'assemblea dei soci, dopo aver approvato tale bilancio, provvede alla nomina del liquidatore Dr. Giancarlo Turci, il quale redige, insieme con l'amministratore unico della società, l'inventario di liquidazione, sulla base delle seguenti considerazioni:

- sono annullate, perché prive di rilevanza, le voci relative alle immobilizzazioni immateriali e ai fondi per rischi e oneri;
- le immobilizzazioni materiali sono così valutate: fabbricati euro 225.000, impianti e macchinari euro 145.000, automezzi euro 58.000, mobili euro 16.100;
- le rimanenze di materie prime in magazzino sono valutate euro 148.100 mentre quelle di prodotti finiti euro 103.800;
- in considerazione di temute perdite sui crediti verso clienti, il liquidatore decide di inserire nell'inventario un fondo liquidazione crediti pari a euro 5.000;
- in previsione di maggiori accertamenti fiscali relativi agli esercizi amministrativi precedenti, il liquidatore ha ritenuto di iscrivere in inventario un fondo per imposte di euro 7.200.

*Si presenti l'inventario di liquidazione.*



## SOLUZIONI DELLA PARTE APPLICATIVA

### Esercizio A

Denominazione conti	Dare	Avere
Svalutazione Attrezzature	28.560,00	
Attrezzature Comm.li		19.200,00
Attrezzature d'ufficio		9.360,00
Svalutazione Rimanenze	24.000,00	
Rimanenze di Magazzino		24.000,00
Imposte e tasse	6.500,00	
Debiti tributari		6.500,00
C.E.	59.060,00	
Svalutazione attrezzature		28.560,00
Svalutazione Rimanenze		24.000,00
Imposte e tasse		6.500,00
Perdita d'esercizio in corso	59.060,00	
C.E.		59.060,00
Capitale Sociale	59.060,00	
Perdita d'esercizio in corso		59.060,00
S.P.	1.087.440,00	
Attrezzature commerciali		140.800,00
Attrezzature d'ufficio		68.640,00
Rimanenze di Magazzino		426.000,00
Automezzi		120.000,00
Crediti v/clienti		280.000,00
Banche c/c attivi		44.000,00
Denaro e valori in cassa		8.000,00
Debiti v/fornitori	351.000,00	
Debiti tributari	18.500,00	
Debiti per TFRL	150.000,00	
Debiti diversi	7.000,00	
Ratei passivi	3.000,00	
Finanziamenti bancari	60.000,00	
S.P.		589.500,00
Capitale sociale	540.940,00	
Perdita d'esercizio	(43.000,00)	
P.N. iniziale di liquidazione		497.940,00

**Inventario iniziale di liquidazione**

<b>Attivo</b>	<b>Importi</b>	<b>Passivo</b>	<b>Importi</b>
Attrezzature commerciali	140.800,00	Finanziamenti bancari	60.000,00
Attrezzature d'ufficio	68.640,00	Debiti v/fornitori	351.000,00
Automezzi	120.000,00	Debiti tributari	18.500,00
Rimanenze di magazzino	426.000,00	Debiti per TFRL	150.000,00
Crediti v/clienti	280.000,00	Debiti diversi	7.000,00
Banche c/c attivi	44.000,00	Ratei passivi	3.000,00
Denaro e valori in cassa	8.000,00	Totale Passivo	589.500,00
		P.N. liquidazione	497.940,00
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.087.440,00</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>1.087.440,00</b>

**Esercizio B**

**Inventario di liquidazione alla data del 24/04/2013**

<b>Attivo</b>	<b>Importi</b>	<b>Passivo</b>	<b>Importi</b>
Fabbricati	225.000,00	Debiti per TFR	72.900,00
Impianti e Macchinari	145.000,00	Debiti v/banche	197.660,00
Automezzi	58.000,00	Debiti v/fornitori	146.900,00
Mobili e arredi	16.100,00	Debiti tributari	5.500,00
Materie Prime	148.100,00	Fondo liquidazione crediti	5.000,00
Prodotti finiti	103.800,00	Fondo per imposte	7.200,00
Crediti v/clienti	142.700,00	Ratei passivi	4.940,00
Crediti diversi	17.200,00	Totale passività	440.100,00
Denaro in cassa	2.000,00	P.N. di liquidazione	417.800,00
<i>Totale attività</i>	<i>857.900,00</i>	<i>Totale a pareggio</i>	<i>857.900,00</i>

*Commento all'inventario*

Il minor valore del P.N. di liquidazione (pari a euro 1.500,00) rispetto al P.N. iniziale di euro 419.300,00 è generato dalla seguente somma algebrica:

- Annullamento dei costi di impianto ed ampliamento (- 18.700)
- > valore attribuito ai fabbricati (+ 28.200)
- > valore attribuito agli automezzi (+ 6.000)
- > valore attribuito ai mobili e arredi (+ 800)
- > valore attribuito alle materie prime (+ 8.300)
- < valore attribuito ai prodotti finiti (- 8.200)
- < valore attribuito agli impianti (- 20.700)

**- 4.300 = Totale variazione elementi attivi**

- Inserimento di un fondo liquidazione crediti (-5.000)
- Inserimento di un fondo imposte (- 7.200)
- Annullamento di un fondo manutenzioni cicliche (+ 15.000)

**+ 2.800 = Totale variazione elementi passivi**

- 4.300 + 2.800 = - 1.500 ( minusvalenza di liquidazione)

€ (419.300 - 1.500) = € 417.800 (patrimonio netto di liquidazione)